

Canto Corrao colla Posta

Canto Corrao colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. in terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone

7. - (Tommaso) - Oggi fu indetta dal Municipio una festa intima fra insegnanti per solennizzare la apertura delle nuove scuole in Borgo Meduna. Il fabbricato contiene quattro aule ben ampie. E' in bella vista, e fa pompa di linee semplici e insieme maestose. Aita e sole da per tutto, perchè i fanciulli siano in ambiente sanissimo e possano sorridere alla letizia della luce.

Ogni esigenza per una scuola moderna è stata scrupolosamente obbedita. Acqua in abbondanza per la pulizia di ogni luogo, e per i bisogni degli alunni. E' trovata anche provvidenza a quella piccola comodità che ormai non una necessità per maestri e scolari.

Bravo dunque l'ingegnere, che ha fatto il progetto ed ha sorvegliato i lavori. Quanti sono intervenuti non hanno trovato che da lodare.

I banchi sono nuovi, e fu detto che sono il migliore modello, che si conosca. Il fanciullo sta seduto, scrive, si muove, esce con tutto suo comodo, schivando quelle sfortunate posizioni del corpo che potrebbero nuocere alla salute.

Concorsero tutti gli insegnanti, l'ispettore scolastico, il Direttore Didattico, il Commissario distrettuale, l'ingegnere la Giunta al completo, alcuni consiglieri comunali. Erano stati invitati i consiglieri provinciali del luogo, le signore ispettrici, i componenti la commissione di sorveglianza. Obimel! Tutti questi invitati, tranne il sig. Gino Rosso della Commissione, mancarono, ma si giustificarono per essere fuori di città, o per essere loro sopra venuto un improvviso impedimento.

Il trovarsi così uniti, insieme alla rappresentanza parvo abbia messo una gran contentezza nel cuore degli insegnanti.

E dico così, perchè ognuno dimostrava la grande sua soddisfazione di trovarsi alla insolita riunione. Furono serviti liquori, caffè e paste. I maestri furono promossi cavallieri verso il Maestro. E dalle parole scambievoli sfioravano i più cari sentimenti di fratellanza, di amicizia, di concordia, di zelo al grande ministero dello insegnamento.

Presiedeva il Sindaco.

Esso aprì l'adunanza con queste poche parole: Un discorso?... No. Lo farà l'illustre ispettore scolastico, io non mi sento abbastanza competente. Invece, vi farò una dichiarazione di amore. Già la scuola per se stessa è la sorgente purissima dello amore.

Un vostro sguardo di soddisfazione per le cose belle e buone, un vostro gesto di dispetto per le cattive, un vostro sospiro per la miseria penetrano i cuori dei fanciulli, e insegnano virtù più dei grandi libri della sapienza.

Voi siete dallo esorcito più preziosa che possa variare la Patria, perchè, con i vostri colleghi del Regno, voi state per vincere il più terribile nemico della umanità, che è l'ignoranza, riportate le più gloriose vittorie della storia, che sono la diffusione della bontà. Siate dunque le luci del mondo.

Inarrivabile il vostro Direttore didattico. Con lui voi avete ridotto le nostre scuole a un grado da essere stimati della migliori del Friuli. La percentuale delle frequenze è giunta a superare la massima del Regno accettata dal Governo del 12, perchè salì fino al 13 per cento della popolazione. Il merito di così splendido concorso è tutto vostro. Perciò sono le qualità del maestro che attirano lo scolaro. La amministrazione comunale è orgogliosa adunque di voi.

E potete star certi che, consigliata e guidata dal Direttore didattico, farà ogni sforzo per la scuola e per la vostra fortuna.

E qui ringraziati gli intervenuti, pregò l'ispettore scolastico di supplire alla sua insufficienza.

L'ispettore invitato inneggiò alla scuola, diede lode al Municipio per le sue disposizioni. Accennò alla necessità di altri locali per l'avvenire. E terminò fra gli applausi con dolci auguri e sapientissimi insegnamenti.

Spilimbergo

Il lavoro notturno dei fornai Per il pubblico

Oggi a cura della nostra Amministrazione Comunale venne distribuito per tutti i pubblici esercizi il seguente manifesto.

« Si rende noto al pubblico che con ordinanza 28 ottobre 1907 della Giunta Municipale approvata dal Consiglio nella seduta del 31 successivo viene proibito, a partire dal 10 Novembre corrente, il lavoro notturno dei fornai. Detta proibizione è disciplinata da

apposito regolamento che già il nostro giornale ebbe a riferire nei suoi più importanti articoli.

Assemblea straor. all'Operaia

Per domenica prossima alle ore 14 i soci dell'operaia sono invitati all'assemblea straordinaria deliberata dal Consiglio di questo sodalizio.

Un'unico oggetto si tratterà: quello tendente a far sì che il comune voglia scrivere all'Asilo Infant. gratuitamente tutti i bambini figli di operai poveri.

Questo asilo infantile, che l'anno scorso dal benedico Comm. Marco Vofe veniva donato al Comune, per lo passato non poteva - secondo le disposizioni del fondatore - iscriverne più di cinquanta bambini figli di soci operai.

Ora l'Operaia chiede al Comune che tutti i bambini figli di operai poveri vengano iscritti senza alcun pagamento mensile.

Vi manderò l'esito di questa assemblea.

I vitelli del "Gazzettino", III

Con i lavori editoriali del "Gazzettino" di stamano reca la notizia di un parto fenomenale, parto che - secondo quel corrispondente - consisteva nella nascita di quattro vitelli uno dei quali mostruoso, avvenuta nella frazione di Aurava.

Abbiamo avuto occasione di prendere informazioni e siamo in grado di assicurare il collega di quel giornale che non si tratta di un parto di una giovane, bensì di una gattina... i cui neonati stanno bene!

Gemona

Consiglio comunale

7. - Vi riassumo le più importanti deliberazioni della seduta del 5 corr. Sono presenti undici consiglieri: presiede l'avv. Padrigli-Porisutti in assenza del Sindaco.

Sul verbale, dietro interrogazione del consigliere Pafosa e Nais, il segretario informa che sono bene avviate le pratiche col cav. Malignani per la traslazione dell'illuminazione elettrica ad Ospedaletto, e che fu provveduto sul servizio dell'acquedotto e sul restauro dello stesso tanto che fra brevi giorni sarà fra noi l'ingegnere incaricato per dar mano sollecita ai lavori relativi.

Sul bilancio preventivo in lit. lettura, il consigliere Strolti Tagliagagna chiede la parola per avvertire che i cittadini di Ospedaletto stanno per presentare un'istanza al Ministero delle P. o T. per l'installazione in quella frazione di una collettoria postale, e la viva raccomandazione alla Giunta perchè provveda col necessario sussidio all'appoggio delle giuste e legittime aspirazioni di quella popolazione, finora trascurata assai per sì importante servizio.

Sorge un po' di vivace discussione su tale oggetto tra i consiglieri Pafosa e Nais, per la denominazione del nuovo ufficio, per la necessità del sussidio comunale, e per l'ufficio di Gemona cui deve far capo il nuovo ufficio di Ospedaletto, ma infine tutti tre i consiglieri interlocutori si trovano d'accordo, suffragati dalla parola del Presidente, che accetta ben volentieri, a nome della Giunta, la raccomandazione Tagliagagna, e che si impegna ad appoggiare in ogni modo il giusto desiderio di Ospedaletto.

Il consigliere Strolti Tagliagagna ringrazia.

Sull'oggetto: Voto del Consiglio per la riforma Monte Pensioni per i Maestri, il Presidente Perisutti, dopo una premessa seria e dignitosa circa l'orrendo e disastroso indirizzo attuale dell'amministrazione di quel Monte Pensioni, che cerca solo di accumulare denaro, facendo patire i poveri maestri che giunti alla loro più tarda età sono impossibilitati a svegliare come ad essi si converrebbe, dopo aver consumato le loro migliori vigorie a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione popolare, che sono tra le più potenti leve del progresso umano, mentre soltanto i maestri ed i Comuni d'Italia, concorrono con i loro sudati e obbligati contributi alla costituzione del capitale di detto Monte che superava già nel 1906 i cento milioni, nel quale anno sopra undici milioni di entrate, solamente quattro milioni, e non interi, uscirono a sfamare i benemeriti veterani della scuola del popolo, e dopo aver indicato il chiaro ed encomiabile esempio di altri Comuni, che con pieno diritto si agitano per ottenere una giusta riforma di quel Monte a pro dei maestri, propone il seguente ordine del giorno al Consiglio:

« Il Consiglio comunale, avuta lettura della circolare 15 giugno 1907 della Federazione magistrale friulana, e sentita la relazione dell'assessore alla pubblica istruzione; ritenuto che l'at-

tuale ordinamento del Monte Pensioni per i maestri tende più ad accrescere il proprio capitale, che a provvedere ai veri ed urgenti bisogni per il quale fu creato; ritenuto che allo stesso concorrono con i loro contributi i maestri ed i Comuni, così che legale e giustificata si rende una loro voce concorde per una reclamata, decorosa riforma; ritenuto difatti che nei riguardi magistrali non è certo umano obbligare un maestro all'insegnamento anche in tarda età, tutti tendendo a non ridursi al riposo con una vita stentata quale oggi compete a chi per forza maggiore sia costretto a chiedere la pensione; ritenuto che nei riguardi poi dei Comuni, l'insegnamento, come può essere impartito da vecchi maestri, incappa ogni progresso per il bene della scuola, mentre il bilancio viene di conseguenza aggravato per aumentati sessenni; ritenuto pertanto un dovere di umanità per i maestri, e di necessità per la scuola, che sia collocato a riposo con una congrua dignitosa pensione che tutta la sua vita attese alla nobile quanto difficile funzione dell'istruttore ed educare; - fa voti - che Governo e Parlamento sollecitamente provvedano con equità e giustizia alla invocata riforma del Monte Pensioni della benemerita classe magistrale.

Il Consiglio lo approva all'unanimità.

Così pure, circa la domanda dei lavoratori fornai per l'abolizione del lavoro notturno, dopo un caldo appello fatto dal Consigliere Mai alla rettitudine della mente ed alla bontà del cuore dei Consiglieri Comunali di Gemona, mai secondi nell'appoggio delle giuste aspirazioni della classe lavoratrice, tanto più che gli altri Comuni coraggiosamente si posero sulla via di sì bella, legittima ed umanitaria riforma, il Consiglio all'unanimità approva il seguente ordine del giorno, proposto anche dal Consigliere Pafosa:

« Il Consiglio Comunale di Gemona, accettando la massima di abolire il lavoro notturno per i fornai, - delibera - di incaricare la Giunta Municipale della redazione del relativo regolamento, valendosi all'uopo delle decisioni prese in merito da altri Consigli Comunali della Provincia »

I Consiglieri Gropplero e Nais raccomandano alla Giunta di vigilare e provvedere circa il pane che viene fabbricato a Gemona, che dà luogo a lagni per la scarsità del suo peso e per la sua qualità, e la Giunta promette di provvedere.

Quindi arriva finalmente in porto il lungo regolamento di polizia edilizia, cogli emendamenti proposti dal consigliere Fantoni Pietro; si aumenta il salario agli stradini comunali, e si nominano all'unanimità di voti il maestro Modotti Domenico per la scuola maschile di Ospedaletto, e la massaria Rossi Albina per la scuola mista di Campo.

Latisana

Una risposta

Ricorriamo: In riscontro all'articolo pubblicato nel "Giornale di Udine" del 7 corr. N. 266 intitolato « Povera Giustizia » e per alcune informazioni risulta quanto appresso.

Essere vero che il processo contro Tonizzo fu trasmesso alla P. Procura di Udine nel 17° giorno anziché nel 15° ma che però tale ritardo difese esclusivamente dal fatto d'aver l'impiagato della Pretura di Latisana ricevuto oltre il termine prescritto la relazione di notizia della sentenza del continuato Tonizzo, per cui il suddetto impiagato fu nella materiale impossibilità di far pervenire l'incarico all'ufficio superiore nel termine prescritto.

Se l'autore dell'articolo sopra indicato avesse con più scrupolosa diligenza e con vera imparzialità indagato, si sarebbe facilmente accorto che il presunto errore da parte di quell'impiagato era affatto insussistente.

Colle di Pinzano

Campagna elettorale

5 (rit.) - Quest'anno in occasione delle nuove elezioni provinciali del distretto di Spilimbergo il partito democratico si vuole afforzarne coi nomi del dott. Mussi ex notaio di Clauzetto o Gio. Batta Scallion geometra di Pinzano; a questi nomi il partito clericale non mancherà di opporre altri, ancora non si sanno pienamente le intenzioni, certamente si terrà conto dei servizi resi e quindi avranno il binomio Ciriani-Rossi.

Non crediamo però che il Rossi presti il suo nome ed il suo programma schiettamente economico a servizio di un partito che è la negazione di ogni progresso civile, ed oreliamo che ad un tratto per salire rimbombi il suo onesto passato. Del resto non bisogna mai stupirsi di nulla in questo basso mondo.

Un progressista della montagna

L'assassinio dell'ing. Toffoletti davanti alla nostra Corte d'Assise

davanti alla nostra Corte d'Assise

Oggi i giurati friulani sono chiamati ad emettere il loro giudizio sopra un delitto assai grave.

Ben diceva l'egr. avvocato Pater Ciriani - difensore dell'uccisore dell'ing. Toffoletti - nel ricorso in Cassazione tendente ad ottenere che il processo si discutesse in altra sede d'Assise per legittima suspicione, che non ci troviamo di fronte ad un delitto comune.

Esso invece assurge alla triste grandiosità del dramma sociale...

Per questo l'attesa del pubblico è vivissima.

Noi daremo un ampio ed obiettivo resoconto delle udienze del processo. Intanto crediamo far cosa grata ai lettori riassumendo largamente i precedenti del gravissimo fatto.

L'ATTO D'ACCUSA

Diamo la pubblicazione - quasi integrale ed interessantissima - dell'atto d'accusa nella

causa penale contro:

Forniz Antonio di Luigi, d'anni 34, manovale.

Meneghel Antonio di G. B., d'anni 33, manovale.

Missana Gio. Maria in Marco, d'anni 51, muratore.

Civran Manlio fu Domenico, d'anni 27, manovale.

Santin Cesare di Giovanni, d'anni 31, muratore.

Pitton Luigi di Sante, d'anni 25, muratore.

Fantuzzi Tomaso di Giovanni, d'anni 25, muratore.

Il Pitton latitante, gli altri delinquenti accusati

come dalla Sentenza 27 giugno dell'Ecc. Sez. d'accusa N. 86 visto Part. 412 C. P. P.

Il Procuratore Generale espone il seguente atto di accusa:

Nel 23 marzo in Pordenone i muratori dipendenti dalla ditta Amman si mettevano in sciopero per conflitto con la ditta stessa sulla misura delle mercedi; e per solidarietà scioperarono con loro anche i muratori dipendenti da altre ditte e da parecchi imprenditori. Nominarono una commissione composta da Basotto Luigi, presidente della Lega, Pitton Luigi, segretario, Missana Gio. Maria, cassiere, Forniz Antonio, Meneghel Antonio o Santin Ruggero (fratello dell'accusato Santin Cesare) i quali erano deputati alle trattative con le ditte ed imprenditori e con la Autorità. (Si noti che Santin Ruggero nel 23 si era disinteressato avendo ripreso il lavoro presso il teste - così che tolto anche il Basotto scongiurata la violenza, gli altri membri della Commissione sono tutti accusati).

Contro le previsioni degli scioperanti la Ditta Amman resistette e allora la calma dei primi giorni andò scomparsa, gli animi si accesero, si tennero adunanze animate con discorsi ognun più violenti, con minacce dei costi degli krumiri, proclamando la necessità di impedire la libertà del lavoro. Non mancarono per questo i processi come ve ne erano stati assai nei precedenti anni tra i quali è opportuno citare quello chiuso con sentenza 25 luglio 1906 contro Brunetti Antonio e Scallion Luigi operai colpevoli di violenza, contro Marconi Edoardo portiere del Colonificio Amman.

L'attentato nell'aprile p. p. si sparse la voce tra gli scioperanti che Toffoletti Antonio, ingegnere al servizio della ditta Amman, avesse a questa consigliato la resistenza facendo notare la povertà degli operai che avrebbe finito col costringerli a cedere, e fu il Forniz Antonio che recò in una adunanza la fatale (e non vera) notizia sei o sette giorni prima del 22 aprile.

Il grido di "morte!"

Questa voce accese negli animi un odio mortale contro l'ing. Toffoletti contro il quale fin da quella adunanza si incominciò a gridare - a morte - e morte! contro di lui si ripeté fin sotto le finestre della sua abitazione; morì! si gridò nell'adunanza prima del 22 aprile.

Con la diffusione di quella notizia, col primo nascere di questo odio colto un fatto di singolare gravità narrato dal Forniz al Giudice Istruttore nel suo interrogatorio del 31 maggio p. p. Narra egli che quattro o cinque giorni prima del 22 aprile una mattina Santin Cesare gli propose di uccidere il Toffoletti, e che esso Santin si rivolesse a Fantuzzi Tomaso chiedendogli se fosse possibile a lui di trovare un luogo dove nascondere il Forniz dopo che avesse compiuta la strage. Per

allora il Forniz se ne schermì col non rispondergli. Rispondeva il Fantuzzi che era difficile trovare un nascondiglio e che egli in ogni modo non se ne voleva tomischiare. Nuove insistenze del Santin sul Forniz vi furono sulle ore 4 pom. di quel giorno, e questa volta il Forniz rispose che non se voleva sapere o che andasse lui a commettere l'assassinio se voleva.

Non per questo amiserò il reo progetto coloro che lo avevano concepito, perchè sulle 5 e 1/2 o 6 pom. del giorno successivo, sul piazzale del mercato, Missana Giovanni-Maria (e gli erano vicini Pitton Luigi e Santin Cesare) chiamò a sé il Forniz e mostrandogli un biglietto da L. 50 gli disse: questi sono per te purché tu uccida l'ingegnere Toffoletti. Dice Forniz di avergli risposto: - invece di dare a me quel denaro tenetelo voi e andate voi ad uccidere Toffoletti! - Dal quale racconto risulta che il Forniz fino a quell'ora non repugnava dall'idea dell'uccisione di quel Toffoletti che egli aveva denunciato ai compagni siccome tristo consigliere di resistenza alla Ditta, ma soltanto non accoglieva la proposta d'esserne egli l'esecutore.

Questo che racconta il Forniz si deve credere vero, perchè Fantuzzi dice di non ricordare la parte che egli avrebbe avuta, ma non la esclude, quasi che a poco più di un laeso di distanza si potessero dimenticare le tremende richieste e rivelazioni che gli aveva fatto il Santin.

Continuava intanto sempre più aspro il conflitto, quando nel 20 aprile sette capo-ostieri accordatisi col loro operai avanti il Sindaco di Pordenone, fecero pervenire copia del concordato al Commissario Distrettuale, dott. Ettore Negri, affinché questi spiegasse, sulla base di quello, i suoi buoni uffici presso le altre Ditte (tra le quali la Ditta Amman). Questa opera conciliativa doveva esplicarsi nel 21.

Il denaro per il delitto

La mattina del 22 gli scioperanti si adunarono numerosissimi nella sala dove risiedeva la lega dei muratori, aspettando impazienti le notizie che doveva partecipare il loro presidente Basotto. Ma questi dovette loro annunciare che le notizie del Commissario le avrebbe ricevute più tardi in quel giorno, e intanto li consigliava a restare calmi e a non abbandonarsi a violenza.

Ne scoppio un tumulto; si gridò: siamo stanchi di essere calmi, non abbiamo più fede nelle Autorità!

Santin Cesare era uno dei più accesi. Non mancò la ripetizione di quel grido: morte! che da tanti giorni si era emesso là dentro e fuori di là. A quel baccano il Presidente Basotto, minacciò di dare le sue dimissioni e sciolse l'adunanza.

Si volò la sala ma non del tutto, perchè vi restarono il Missana, il Santin, il Pitton, e Civran Manlio quando vi entrò Meneghel Antonio, che non aveva assistito all'adunanza.

Appena vide il Meneghel, quello stesso Missana che quattro o cinque giorni prima aveva mostrato al Forniz le carte da L. 50 proponendogli di uccidere il Toffoletti, disse al sopraggiungo: « Hai coraggio di uccidere l'ing. Toffoletti? per te è pronta la somma di lire 250 (o 150?) »

Non si dimentichi che questo insistente offeritore del prezzo dell'assassinio era il cassiere della lega dei muratori.

Gli altri tre (Pitton, Santin o Civran) ripeterono la proposta, facendo rilevare che il Toffoletti era la causa di tutti i loro mali.

La consegna delle armi

Il Meneghel, dopo qualche titubanza, accettò l'incarico e venne mandato a cercare il Forniz. Lo trovò presto e lo condusse da quei quattro che anche a lui diedero il mandato omicida, con ingiunzione del segreto, con promesse di soccorso a loro ed alle famiglie e finalmente con la consegna delle armi. Al Forniz diede il Pitton una rivoltella del calibro sette, da lui caricata, insegnandogli il modo di spararla, poiché aveva un segreto nella molla.

Al Meneghel fu data dal Santin una altra rivoltella, di esso Santin, da lui mandata a casa sua a prendere per mezzo del Civran e da lui caricata. Il Santin diede al Meneghel anche lire 2, perchè acquistasse delle altre capsule di calibro 7 e costui se le provvide infatti per mezzo del testimone Ezechiele Scala.

I due incaricati si ebbero lire 5 in argento per chiaceduno dal Santin, che se le era fatte dare dal Pitton, per le minute spese della giornata.

Assortimento Soprascarpe e Impermeabili gommati - Tele gommata - Lineatura - Pagamenti

Rimasti soli, si diedero ad escogitare dove e quando avrebbero consumato il misfatto. Sulle prime pensarono di eseguirlo in Torre, dove avevano sentito che il Tofoletti potesse essersi recato quella mattina. Ma giunti colà seppero dal Fantuzzi che l'ingegnere non vi era stato veduto. Allora parvero opportuno di andare intanto a pranzo (in casa del Forniz) e di uccidere il Tofoletti quando dopo pranzo si fosse avviato a ritornare da casa sua al Colonicchio Amman. Lo incontrarono infatti, ma al momento di dare esecuzione al sanguinario proposito, non ne ebbero il coraggio e rimisero la rea esecuzione a più tardi, a quando la vittima, dato termine al suo lavoro nel Colonicchio, ne sarebbe uscita verso la sera.

Intanto il Missana ed il Civran, con certo Lucio Pasini, furono visti aggirarsi lungo la via Provinciale verso il Colonicchio Amman, anzi il Meneghel ed il Forniz invitarono il Civran ed il Pasini a bere con loro nell'osteria del De Carli detto Ortis. Intanto la notizia che un grave fatto dovesse verificarsi in quel pomeriggio doveva essere diffusa, perché fu visto un crocchio di operai starsene come in attesa da un lato della strada, e taluno fu anche sentito dire (dai testi Romano e Baldissera): «E' l'ora che deve uscire il delitto».

Il Meneghel ed il Forniz che nel frattempo avevano bevuto piccole razioni di vino, prima nell'osteria Buzeto e poi in quella del De Carli detto Ortis, quando suonarono le 7 uscirono da quest'ultima, e camminando a breve distanza l'uno dall'altro, andarono a mettersi in agguato nella strada privata delle Reveole, dalla quale si poteva benissimo vedere quando il Tofoletti uscisse dallo Stabilimento.

Ne uscì infatti l'infelice sulle ore 7 1/2, non solo, ma accidentalmente insieme con quel portiere Marconi Riccardo, cui si è accennato più sopra ricordando i processi del 1906 in occasione dello sciopero precedente. Quando il Tofoletti ed il Marconi furono a sette od otto metri, dato il malvagio proposito che era formato nel Meneghel e nel Forniz, non vi era più luogo a prorogare il misfatto, ed essi uscirono dalla strada delle Reveole e si avviarono sulla strada provinciale quasi contemporaneamente, spararono quattro o cinque colpi contro il Tofoletti dicendogli: Tu sei la causa di tutti i nostri mali; ecco la tua sentenza. L'assalto cadeva e allora i due assassini gli tirarono contro altri 2 colpi.

Non la sola confessione del Forniz e del Meneghel prova ciò, perché li videro sparare contro il Tofoletti mentre era ancora in piedi e dopo che fu a terra, i testi De Carli detto Ortis, Salvadori, Duasiana, De Zorzi Domenico e Battista Antonio, per tacere di altri che videro il fatto nel suo complesso. Il portiere Marconi sorpreso ma non atterrito dall'improvviso assalto, si avanzò verso gli assassini chiedendo loro se la avvenessero anche con lui. Si rispose il Meneghel, e spararono anche contro di lui dei colpi, dei quali uno lo ferì al medio della mano sinistra, cagionandogli malattia e incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 43.

La morte e la fuga
L'ing. Tofoletti fu tosto soccorso e trasportato in sua casa, dove malgrado tutti i soccorsi dell'arte medica, moriva nel 24 di quel mese di Aprile, esclusivamente in causa di uno dei proiettili che gli penetrò nell'addome, dopo di aver potuto succintamente, narrare al Giudice istruttore come il fatto fosse avvenuto.

Consumato l'assassinio il Meneghel ed il Forniz si diedero alla fuga, recandosi a Torre, dove il secondo al Fantuzzi, che trovarono in paese, diede la sua rivoltella dicendogli: Prendi questa, l'ingegnere è stato ucciso. Ma dunque se bastò questo a spiegarci, vuol dire che il Fantuzzi sapeva tutto, vuol dire che è vero quanto il Forniz rivelava nel suo interrogatorio del 31 Maggio, e ne consegue che egli sapeva tutto anche nel mattino del 22, quando avveniva i due assassini che il Tofoletti in Torre non era stato veduto. E non solo sapeva; ma ajutò gli esecutori col fare sparire la rivoltella che non fu più ritrovata e nel convertirsi con loro nell'osteria di Giuseppe Bresci. Ed è grave che il Fantuzzi si affanni a negare questo incontro presso il Bresci, mentre è smentito da più testimoni.

Le argomentazioni del P. G.
Il Forniz ed il Meneghel confessando il loro delitto, rivelano e descrivono in ogni particolare la parte determinante che vi ebbero il Missana e il Civran e il Santin o il latitante Pitton; la loro veridicità nelle circostanze controllate da testimoni, il nessun interesse che avevano di coinvolgere altri nella più grave responsabilità da loro confessata, le finali ammissioni del Missana e del Civran, la conclusione cui giunge il negativo Santin di non escludere la propria partecipazione al fatto, ma di non ricordare più nulla perché era ubriaco, danno il convincimento più saldo della realtà di tutti, compresa quella del tentante Fantuzzi, che ajutò gli assassini colle parole e con l'opera prima e dopo il fatto, sapendo quanto dovevano fare ed ebbero poi a fare.

Le conclusioni
In conseguenza di tutto ciò: il Meneghel ed il Forniz come sopra identificati sono accusati di avere in Comune di Pordenone il 22 Aprile 1907, a fine di uccidere e con premeditazione, entrambi sparato dai colpi di rivoltella contro: a) Tofoletti Antonio, producendogli delle lesioni, una delle quali, penetrante nello addome, fu causa unica della sua morte, avvenuta nel 24 di quel mese;

b) Marconi Eduardo, compiendo quanto era necessario alla consumazione dell'omicidio, il quale non avvenne per motivi indipendenti dalla loro volontà, avendo solamentemente un proiettile colpito esso Marconi al medio della mano sinistra, e a lui cagionato malattia e incapacità alle ordinarie occupazioni per un tempo non minore di venti giorni (giorni 43).

La prima udienza
Alle 10 prendiamo posto nei due veramente troppo piccoli tavoli destinati alla stampa. Alla spicciolata entrano i giurati i quali occupano parte dei loro posti ad essi destinati, altri girano conversando fra loro. Tutti parlano del processo che sta per incominciare, rilevando la grande attesa del pubblico.

Entrano gli accusati
Alle 10.30 precise si nota un movimento di curiosità nei giurati che occupano lo spazio fra la gabbia degli accusati e il banco presidenziale, e poco dopo si vedono alla porta che mette al corridoio vari carabinieri.

La morte e la fuga
L'ing. Tofoletti fu tosto soccorso e trasportato in sua casa, dove malgrado tutti i soccorsi dell'arte medica, moriva nel 24 di quel mese di Aprile, esclusivamente in causa di uno dei proiettili che gli penetrò nell'addome, dopo di aver potuto succintamente, narrare al Giudice istruttore come il fatto fosse avvenuto.

Le argomentazioni del P. G.
Il Forniz ed il Meneghel confessando il loro delitto, rivelano e descrivono in ogni particolare la parte determinante che vi ebbero il Missana e il Civran e il Santin o il latitante Pitton; la loro veridicità nelle circostanze controllate da testimoni, il nessun interesse che avevano di coinvolgere altri nella più grave responsabilità da loro confessata, le finali ammissioni del Missana e del Civran, la conclusione cui giunge il negativo Santin di non escludere la propria partecipazione al fatto, ma di non ricordare più nulla perché era ubriaco, danno il convincimento più saldo della realtà di tutti, compresa quella del tentante Fantuzzi, che ajutò gli assassini colle parole e con l'opera prima e dopo il fatto, sapendo quanto dovevano fare ed ebbero poi a fare.

La morte e la fuga
L'ing. Tofoletti fu tosto soccorso e trasportato in sua casa, dove malgrado tutti i soccorsi dell'arte medica, moriva nel 24 di quel mese di Aprile, esclusivamente in causa di uno dei proiettili che gli penetrò nell'addome, dopo di aver potuto succintamente, narrare al Giudice istruttore come il fatto fosse avvenuto.

Cronaca cittadina

(il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I ferrovieri di Udine

CONTRO LO SCIOPERO
Tutti i ferrovieri del deposito di Udine si sono riuniti ieri sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico. L'assemblea riuscì numerosissima e la discussione fu quanto mai animata e vivace.

Salvo pochissimi, fra gli intervenuti si manifestò la corrente contraria allo sciopero generale approvando i deliberati del Sindacato dei ferrovieri.

Dopo esaurita la discussione venne votato un ordine del giorno di cui non è stato possibile avere il testo ma nel quale sono concretati questi concetti:

- si approva l'operaio del Comitato centrale in quanto scongiurò lo sciopero generale, deplorando che dello sciopero si faccia un tentativo di asprimento di determinate tendenze politiche;
- si protesta contro i provvedimenti presi dall'amministrazione della ferrovia contro i migliori dei compagni anziché contro i veri responsabili;
- si invitano tutti ferrovieri a versare una giornata di paga in favore dei compagni destituiti.

Il memoriale dei selicini

Anche questi oscuri e modesti lavoratori stanno presentando un memoriale per l'aumento delle mercedi. E' da notarsi che i selicini ed i manovali perlopiù sono 5 centesimi al giorno in più di quanto percepivano 3) anni fa. Notisi che il loro lavoro è di 200 giorni all'anno su 365, è logico perciò un maggiore guadagno.

I portinai dell'ospedale civile

Ieri si portarono a parlamentare col presidente dell'Ospedale sig. Perosini dott. Costantino i membri della C. E. della Camera del Lavoro A. Gromese e M. Fantini. Accolti colla massima cortesia dall'egregio Presidente esposero le condizioni dei Portinai del Pio Luogo, sia riguardo allo stipendio che all'orario, rilevando essere equità pagargliarli agli infermieri. Altre considerazioni svilupparono.

La Società Operaia di mutuo soccorso ad un benemerito insegnante

Fino dal decoro settembre, dopo oltre un trentennio di insegnamento nella Scuola d'arti e mestieri, l'egregio maestro-direttore sig. Pietro Migotti, scriveva al cav. prof. Del Puppo, avvertendolo che nel corr. anno scolastico intendeva abbandonare la Scuola.

Gravissimo lutto in casa Drusini

La famiglia dell'egregio avv. Emilio Drusini è stata colpita da un lutto gravissimo: ieri sera alle 19 è spirata all'Ospedale la gentile signorina Palmira, dopo soli due giorni di terribile, fulminea malattia.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seduta del 7 Novembre 1907)
Nome
Arba — Maestro Giovanni Del Rio. Ciseris — Maestro Comas Ernesto con incarico della Direzione.
S. Giorgio Nogaro. — Maestra Lirussini Ida.
Tramonti di Sopra. — Maestra Giuseppina Carta.
Udine, Scuole Comunali. — Il Consiglio scolastico conferisce le borse di studio alle seguenti insegnanti: Gaio Hdegonda, Boschetti Elida, Guerra Antonietta, Springolo Clodia, Schiff Maria, Dejon Maria, Barbieri Domenica.
San Pietro al Natissone, Classi complementari: Calligaro Gemma, Zuliani Luigia, Specogna Emilia, Battellino Luigia, Bortolotti Assunta.
Per le classi normali:
Bonas Gisella, Giban Laura, Vizzotto Maria, Carl Angelina, Colussi Susanna Sacie, Scuola normale:
Cavazzere Alessandro, Confè Sebastiano, Dotti Marcello, Bau Arturo, Boreani Camillo, Chiaradia Augusto, David Antonio.
Il Consiglio esprime voto favorevole alla proposta di beneficenza al maestro Giacomo Copetti di Gemona.

Una seduta per il Ricreatorio "Carlo Facci"

Domani, con la Presidenza del Sindaco comm. Picchi, si riunisce in Municipio la Commissione per il Ricreatorio popolare Carlo Facci.

Speriamo si dia mano sollecita affinché tale Ricreatorio possa esplicare la sua benefica azione verso la classe operaia al più presto.

Società operaia generale

Questa sera alle ore 8 si convoca in seduta la Direzione della Società operaia per la trattazione di parecchi oggetti posti all'ordine del giorno. Fra questi vi è pure da discutersi sul Ricreatorio "Carlo Facci"; sulla Istituzione Cooperativa generale di consumo e sulla riforma allo Statuto Sociale.

L'Unione Velocipedistica a Trieste

Ricordiamo che questa sera scade il termine utile per l'iscrizione dei soci della Unione Velocipedistica Udinese alla progettata gita di domenica 10 corrente a Trieste, in seguito a gentile invito di quella Unione Ciclistica. Data la bellezza della città, la tradizionale ospitalità e l'inalterata cortesia dei nostri fratelli irredenti, si favorita dal bel tempo, questa gita è designata a riuscire splendidamente.

Mercato dei vitelli

La belle giornata che si susseguono tengono occupati gli agricoltori nelle varie opere: foraggi, raccolto del granturco, semina del frumento, travaso dei vini ecc... Per questo il mercato dei vitelli che segue ieri sul Piazzale Aquileia non fu tanto animato.

Vendeva i vestiti d'un altro

Il signor Obizzi chiamava ieri a casa sua il nota Giavazzi Giuseppe detto Buton, facchino, e gli dava l'incarico di portargli nella nuova abitazione in via Aquileia una cassa ripiena di vestiti, che si calcolano del valore di un centinaio di lire.

Gravissimo lutto in casa Drusini

La famiglia dell'egregio avv. Emilio Drusini è stata colpita da un lutto gravissimo: ieri sera alle 19 è spirata all'Ospedale la gentile signorina Palmira, dopo soli due giorni di terribile, fulminea malattia.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seduta del 7 Novembre 1907)
Nome
Arba — Maestro Giovanni Del Rio. Ciseris — Maestro Comas Ernesto con incarico della Direzione.
S. Giorgio Nogaro. — Maestra Lirussini Ida.
Tramonti di Sopra. — Maestra Giuseppina Carta.
Udine, Scuole Comunali. — Il Consiglio scolastico conferisce le borse di studio alle seguenti insegnanti: Gaio Hdegonda, Boschetti Elida, Guerra Antonietta, Springolo Clodia, Schiff Maria, Dejon Maria, Barbieri Domenica.
San Pietro al Natissone, Classi complementari: Calligaro Gemma, Zuliani Luigia, Specogna Emilia, Battellino Luigia, Bortolotti Assunta.
Per le classi normali:
Bonas Gisella, Giban Laura, Vizzotto Maria, Carl Angelina, Colussi Susanna Sacie, Scuola normale:
Cavazzere Alessandro, Confè Sebastiano, Dotti Marcello, Bau Arturo, Boreani Camillo, Chiaradia Augusto, David Antonio.
Il Consiglio esprime voto favorevole alla proposta di beneficenza al maestro Giacomo Copetti di Gemona.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Offerto di concorso del Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi: Tiro a segno. — Del Fabro cav. Borico L.L. Banca popolare. O. Locatelli, T. Dena, G. Rainer, Giuseppe Tschudi, Coscatti Coriolano, A. Cossani, Marina Carlo, L. Peroghi, Francesco Micoli, F. Liani.

Docenti elementari: — Pietro Migotti, Umberto Copetti, Pio Dalla Schiava, Aldo Lantini, (Giovanni) Baccuzzi, Maria Zilli, F. Grassini, G. Nodari, Bertoli Anna, Petronio Maria, Rosa Miani, Palmira D'elusi, Gioi Dorio, Bortolotti, m. Corradini, Adele Brialghelli, Del Bistacco-Honori, Secondo Spivach, Teresina Bortoli, Teresa di Spilimbergo, Sall' E., Maria Boreas, C. Fior, Silvia Hochi-Dei Ros, Annunziata Angel, Emma Baumgarten, Luigia Prucher, Caterina Muraro, Raimondo Stueli, Elisa Lavarini, Emma Miglioracca, Elce Locatelli, G. S. G. Batt Zucco, Maria de Vidua, Teresa Mattia, Ida Merzoni, Emma Prioli, Varisco Angela, Del Negro Ida, Inaco Caterina, Stefani Leopoldo, Gianna Bortolotti, Regia Ilona, Maria Vanini, Pruch, m. Fabris, G. Bionzaggi, Luigia.

Furto con scasso

Durante la scorsa notte, ignoti, forzando con un grosso palo la porta dell'Ufficio postale alla Stazione (altiguo al palazzo Muzzati) riuscirono a penetrarvi.

Acqua Nera

Il delegato Minardi è sulle tracce dei mariuoli.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il mercato omicidio DI ROVEREDO IN PIANO

I periti dottori Parisi e Andros, a domanda del Presidente dichiarano di non aver nulla d'aggiungere al loro verbale scritto.

Paroli viene sentito il dott. Antonio Cavazzarini, il quale brevemente espone i suoi pareri sulla ferita riportata dal Diana.

Dimostra che l'aria non fu maneggiata con intenzione di colpire il Diana alla testa, ed in prova di ciò la rileva che la ferita al torace è in senso obliquo. Infine si dichiara convinto che il ferito guarì in meno di venti giorni.

I dottori Andros e Parisi, con brevi argomentazioni, ripeterono le loro deposizioni e le confermano.

Il dott. Parisi dice che il Diana guarì in non meno di 25 giorni.

Dozzi Giovanni fu G. B. d'anni 57 segretario di Roveredo in piano. Anche questo teste si trovava nell'osteria De Luca quando vide entrare il Del Piccolo un po' brillo.

Udì che il Diana rivolse parole concitate all'accusato, ma poi egli se ne andò a letto e solo nel domani apprese come il fatto fosse avvenuto.

A questo punto, avendo il teste deposto che il fermento avvenne a 400 metri di distanza dall'osteria del De Luca, vengono sollevate varie contestazioni. Si richiama il teste Rodivo Gio Battista che insiste nell'affermare che il fermento avvenne a dieci o dodici metri di distanza dall'osteria.

De Luca Giovanni Battista, oste di Roveredo. — Narra che in quella sera c'era confusione nel suo esercizio. Ricorda che entrò il Del Piccolo un po' brillo e udì uno scambio di frasi fra questo e il Diana.

Poi tutti uscirono e poco dopo tornò il Del Piccolo chiedendo da bere. Egli rifiutò di portare nuovo vino e andò a letto; seppe nel domani il fatto del fermento.

Anche per questo teste seguono infinite contestazioni; si finisce — a domanda della difesa — collo stabilire che il Diana fu condannato a 6 mesi di carcere per furto e che nel 1880 fu ammonito per aver partecipato ad una rissa.

L'udienza è levata. (Udienza pomeridiana)

L'udienza si apre alle 14.30, e fatto l'appello dei giurati il Presidente dà la parola al P. M. cav. Randi per la requisitoria.

Il rappresentante dell'accusa esordisce col descrivere l'ambiente di Roveredo in Piano nella sera del fatto.

Afferma che qualche cosa di eccezionale vibrava nell'aria in quella sera, che ora quella di Natale, tanto è vero che prima dell'ora consueta tutti gli osti chiusero i loro esercizi, tutte le rivendite di privativa sbarraarono le loro porte.

Questi fatti stanno a provare che lo stato del Del Piccolo, che testimonia unanimi di dipingere quale individuo prepotente, superbo, destava la paura, il timore, lo sgomento in tutti coloro che si trovavano fuori di casa.

Ed a questo punto il P. M. fa la descrizione dell'accusato e si sofferma specialmente sul punto in cui il Del Piccolo va a casa sua e sulla porta d'ingresso dice al Rodivo: «domani sentirai cose grandi» per sostenere che egli agiva con premeditazione.

Infatti il Del Piccolo si è armato non di una scure non smussata, ma di un'arma terribile il cui solo

ERA
Curata mediante...
In UDINE...
Il gabinetto...
Villaggio dalle 9 alle 17 tutti i giorni.

FERRO-SLIERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOGEBRA (SORGENTICA)
Acqua...
MILANO

Acqua Nera
la migliore...
ACQUA NERA
Concessionari...
A. V. R. Udine
Rappresentante
Angela Fabiani - Udine

CASA DI GOLA
di Gola, N...
del Dott. L. Z...
Udine - V...
Visite ogni...
per mammali...
telefono 317

Non adoperare...
VERA...
TINTURA...
Premiato...
K. STAZIONE...
K. STAZIONE...
AGROARIA...
I campioni...
Udine, 13...
Unico dep...
LONDROV...
M. NALLINO...
M. NALLINO...

LAB. PIAZZA
di GASCAR...
CATERINA...
STITIZIA...
Emicran...
sono lo...
Migliori...
Scuola...
in tutte...
G. FATTORI...
16, Milano...
di rivol...
giansi a T...
Milano.

Marco Bar...
Grandioso...
oggetti di...
disegno...
e libri di...
per tutte...
le scuole.
PREZZI...
MISSIMI

FRANCESCO GOGOLO
GALA
Specialista...
zione dei cali...
senza dolore...
Medici comprovanti...
demonstrati nelle...
operazioni.
Il gabinetto...
in via Morgana n. 16...
piano terra) è...
tutti i giorni...
dalle ore 9 alle...
Si reca anche...
Francisco G...
Savognona n. 1...
aperto il suo...
gabinetto dalle...
ore 17. Si reca...
anche a domicilio...
Provincia.

peso, cadendo sopra un corpo animato poteva compiere la strage del corpo stesso.

Riconosce che se l'accusato non fosse stato ubriaco non avrebbe commesso il fatto di cui è chiamato a rispondere, ma appunto perché un proverbio popolare dice «in vino veritas», il Del Piccolo, sotto l'azione dell'alcol, si è rivelato l'uomo violento e brutale che è stato descritto.

Perché — afferma il P. M. — chi ha l'animo buono, gentile, sotto l'azione dell'alcol piange, si commuove, è proclive all'espansione, alle confidenze, a espressioni di pace e non di violenza.

Il cav. Randi riassume brillantemente le risultanze della causa e conclude facendo presente ai giurati che per un piccolo, inconcludente rimprovero, mosso dal Diana all'accusato, non poteva questi attentare alla sua vita. Il diritto della vita è sacro, sta sopra a quello della proprietà e dell'onore. Perciò, con magnifica perorazione chiede ai giudici popolari che vogliono affermare come il Del Piccolo aveva l'intenzione di uccidere il Diana, che fece tutto quello che poteva per consumare il reato e che non riuscì per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Dicano pure i giurati che l'accusato era ubriaco, ma il loro verdetto deve anche dire che la provocazione grave non esiste e che perciò il diritto sacro alla vita non doveva essere attentato.

Conclude ritenendosi sicuro che i giurati emetteranno un verdetto di giustizia.

I difensori

L'avv. Marò ha la parola in difesa del Del Piccolo.

L'oratore fa la storia dei fatti come si svolsero e col suffragio delle testimonianze avute al dibattimento per affermare che il Diana effettivamente provocò il Del Piccolo.

Descrive la figura dell'accusato: ottimo giovane, lavoratore indefesso, economicamente, al punto da guadagnarsi rilevanti risparmi, così che gli fu possibile prender moglie e mantenere onoratamente la sua famiglia.

Venendo al fatto sostiene con valide argomentazioni che il Del Piccolo non premè il ferimento, perché solo allorché il Diana gli ripeté le insulti lanciate nell'osteria estrasse l'arma, non col proposito di ucciderlo, ma di parare il colpo di coltello che egli aveva veduto luocicare nel buio.

Esaminato diligentemente le risultanze della causa, l'avv. Marò conclude chiedendo un verdetto mite, così che il Del Piccolo possa tornare tosto in seno alla sua famiglia.

All'avv. Marò seguì l'avv. Peter Ciriani, secondo difensore del Del Piccolo.

L'oratore pronuncia una veramente felice arringa, che lo spazio non consente di riportare con ampiezza.

Egli esordisce esprimendo una impressione, tutta sua personale, e cioè che come in questo processo, quando il P. M. fa della retorica per sostenere un'accusa, vuol dire che riconosce di avere tra le mani una causa sballata.

L'oratore continua poi associandosi alle parole del cav. Randi e facendo sua la definizione che non si tratta in questo caso del dramma domestico, del dramma della gelosia, ma del «dramma del vino» ed aggiunge — da perfetto conoscitore del paese di Rovereto in Piano — che colà tutti abusano di liquori e di vino.

L'avv. Ciriani rievoca i fatti che si seguirono nella sera di Natale, in cui mezzo paese era in sbornia, e poiché di tutti gli atti che un uomo compie vi è un movente, si domanda perché il Del Piccolo ha ferito. Perché il Diana fu il primo ad offenderlo quando si avvicinarono al tavolo a cui stava il gruppo dei compassati.

Date le condizioni di animo di ognuno in quella sera, è certo che quelle offese suscitarono l'ira e ottennebrarono la mente dell'accusato.

L'oratore rifà diligentemente la cronaca dei fatti e dopo aver esaminato tutte le circostanze, per affermare che non vi fu assolutamente l'intenzione di uccidere nel Del Piccolo, si sofferma sui rapporti medici e conclude col dimostrare che la ferita del Diana guarì in meno di 20 giorni.

Spiega ai giurati la differenza di pena a cui andrebbe soggetto il Del Piccolo se essi affermassero che la ferita guarì in un termine maggiore.

Conclude invitando i giurati a ritenere che l'atto del Del Piccolo fu commesso in un momento in cui i funi del vino non gli permettevano di sapere qual che si facesse, che egli non ebbe l'intenzione di uccidere ma di ferire, e che vi fu la provocazione.

Subordinatamente i giurati vorranno giudicare se la ferita sia stata grave o meno.

I quesiti

Esaurita la discussione, il Presidente legge i quesiti che sono nove e vertono sul fatto materiale del ferimento, sull'intenzione di uccidere, sulla provocazione, se questa fu grave, se l'accusato era ubriaco così da ritenersi irresponsabile, se la provocazione fu grave ecc...

Il verdetto

Alle 17.55 rientrano i giurati ed il loro capo legge il verdetto col quale,

risposto affermativamente al primo quesito, si nega l'intenzione di uccidere, è esclusa la provocazione, si nega che la ferita abbia superato i 20 giorni per la guarigione, è ammessa l'ubriachezza e la provocazione, non però grave. Accordata la attenuanti.

Perciò il P. M. propone che il Del Piccolo venga condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

La Corte si ritira e poco dopo rientra pronunciando sentenza col quale condanna il Del Piccolo a 3 mesi e 10 giorni di reclusione, pagamento dei danni e delle spese.

Essendo l'accusato da 11 mesi in Carcere, viene tosto scarcerato.

Tribunale di Udine

Un importante processo per calunnia

Davanti al nostro Tribunale si sta discutendo un processo assai grave, non solo per l'imputazione del reato, quanto per le persone degli imputati, i quali sono due carabinieri che non compiono fea i loro colleghi, ma a piede libero. — Ecco le generalità e le imputazioni:

Cocco Francesco fu Felice d'anni 30 nato a S. Elena (Cagliari) Carabiniere ora addetto alla Stazione di S. Urbano (Bata) o Parisini Francesco fu Filippo d'anni 32 nato in Ardara (Sassari) puro Carabiniere, ora addetto alla Stazione di Montecchio Maggiore (Vicenza) sono imputati di calunnia per avere con verbale del 25 ottobre 1906 (redatto nella loro qualità di Carabinieri Reali addetti alla Stazione di Latisana), denunciato a quel Pretore, la moglie del custode di quelle carceri mandamentali a nome Luigia Favot, di averli oltraggiati colle parole spioni, lazzaroni, vigliacchi, nell'esercizio delle loro funzioni.

Inoltre di delitto per avere in notte dal 24 al 25 ottobre 1906 in Latisana con abuso delle loro funzioni, privato la Favot della libertà personale, arrestandola a scopo e fine privato.

Difende gli imputati Pon. Girardin, e la Favot s'è costituita parte civile col patrocinio degli avvocati Bertacchi, che l'aveva già difesa all'epoca in cui fu imputata d'oltraggio, per il quale reato venne assolta, e on. Caratti.

Il processo interessa moltissimo per la qualità degli imputati, per certe particolarità peccanti che potrebbero venir fuori, e soprattutto per la valentia degli avvocati.

Ne daremo l'esito.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La seconda del « Trovatore », ieri sera, innanzi ad un pubblico affollatissimo si diede la seconda esecuzione del « Trovatore », la quale, per il fatto che due dei principali artisti — uno per indisposizione, l'altro per lutto familiare — avevano dovuto essere sostituiti aveva quasi l'importanza di una « première ».

I nuovi artisti trovarono liete accoglienze presso il pubblico udinese: e invero il sig. Alfonso Bussetto è un buon tenore, che sa bene rendere il personaggio di Manrico, ed il baritone sig. De Padova è un artista sicuro, dalla voce omogenea e simpatica.

Gli altri interpreti dell'opera, la signora Bosetti, la signora Frau, il sig. Medardo Medosi furono al solito corretti ed efficaci e condivisero gli onori della serata insieme al Bussetto ed al De Padova.

In complesso si può affermare che ora lo spettacolo è veramente buono: la venuta dei due nuovi artisti ne ha considerevolmente rialzato la sorte.

Bene l'orchestra sotto la bacchetta del giovane maestro Carlo Walther.

Questa sera riposo.

Domani terza rappresentazione del « Trovatore ».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico
Oggi, 8, s. Claudio m.
Etfemeride storica
Pace fra Tommasotto di Onagna e Vergendo d'Attems. — 8 novembre 1322 — Un esempio d'arbitrato veramente mirabile è questa pace determinata da « Adasprettus de Cucunia » arbiter et arbitrator et amirabilis « compositor litis et questionis ». Lo si legge in Documenti del Bianchi, volume I, p. 547-548. E' in data 8 novembre 1322.

NOTE E NOTIZIE

Il ministro Nasi dinnanzi all'Alta Corte

LA TERZA SEDUTA

La deposizione di Ciccolli

L'udienza di ieri dell'Alta Corte è stata un po' più interessante di quella di ieri.

I commissari d'accusa avendo ribattuto che nelle sue dichiarazioni inanzi alla Commissione dei cinque l'ex ministro Nasi aveva fatto cadere sul Lombardo le eventuali responsabilità di pagamenti o di acquisti fatti nell'aula si determinò un vivo movimento di curiosità; dacché tali dichiarazioni del Nasi sono contraddittorie con quelle che egli fa oggi, che escludono anche la responsabilità del Lombardo.

Il Lombardo sostenendosi accusato ha chiesto subito di parlare.

Egli ha detto, parole di risentimento all'on. Nasi per le accuse fatagli dinanzi ai cinque, ricordando la devozione sempre dimostrata.

L'on. Nasi poi ha affermato che i rappresentanti all'accusa hanno lo scopo di far nascere il conflitto.

Il Presidente fa osservare che i Commissari compiono il loro dovere.

L'avv. Marchesano solleva un incidente perché sia estesa l'indagine all'Perogazione dei sussidi — il Presidente dice che interpellerà l'Alta Corte, o il Marchesano si riserva produrre i testimoni.

Venne poi sentito l'ex deputato Ciccolli come teste. La deposizione di Ciccolli, fu una deposizione polemica e politica. Ciccolli fu ascoltato con molto interesse anche quando spiritosamente motteggiava.

L'udienza è tolta alle 18.45 senza che il Nasi possa rivolgere alcuna domanda al teste.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Alla 19 di ieri sera dopo, brevissima una penosa malattia, in ancor verde età cessava di vivere

PALMIRA DRIUSSI

Maestra comunale.

La mamma, i fratelli avv. Emilio, rag. Ettore, le sorelle Emma e Maria, la cognata Enrica Tirindelli in Driussi, ed i congiunti tutti con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 8 novembre 1907.

I funerali seguiranno domani sabato 9 corr., alle ore 9, partendo dalla piazzetta dell'Ospitale.

La presente serve di partecipazione personale.

Per la morte della maestra Palmira Driussi

Una tempestosa raffica, un atroce malore ha tratto in soli tre giorni Palmira Driussi alla tomba. L'amica che diritta siccome solida guerriera pareva sfidare colla Sua forza il destino, la figura leale che mai piegò se non a nobili scopi, l'anima gentile, tenera anche sotto maschio vigore. Lei insomma caratteristica e geniale, fu spenta in tre giorni.

Era nel Rocc dell'età o della forza, in quell'età ove si lavora per giungere alla posizione agognata che ci garantirà il frutto tranquillo delle nostre fatiche ed Ella lavorava, lavorava con zelo, con amore.

Esemplio di maestra nata per il suo ministero del quale ben può dirsi campione, fu più che insegnante madre dei suoi scolari, madre intelligente di essi ed amorosa sì, che sapeva dire di preferire a tutte la compagnia dei suoi fanciulli.

Ben si accordava col fanciulli la natura di Lei semplice, bonaria quasi ingenua: essi erano l'orgoglio della Sua anima, il contento naturale, della Sua immensa bontà.

E piangeranno di sincero dolore gli scolari di Palmira Driussi portandole domani l'ultimo di quei fiori che Ella amava tanto le donassero, piangeranno come noi, come tutti coloro che hanno senso di bene, perchè Palmira Driussi fu una di quelle creature che fanno bene nel mondo, esempio sano per chi le circonda.

Per voi disolati parenti è vano ogni parola di conforto che troppo grande fu la sciagura; uniamoci tutti a ricordare o piangere la nostra Palmira.

M. P. S.

Stamatina all'Alba, improvvisamente cessava di vivere

TOTIS DOMENICO

d'anni 42.

I genitori, i fratelli, le sorelle e congiunti tutti, costantissimi ne danno il triste annuncio.

Fagnacco, 8 novembre 1907.

I funerali seguiranno nelle ore antimeridiane del giorno 9 corr. in forma puramente civile.

Serve la presente per partecipazione personale.

Avviso

Sabato 9 novembre, si aprirà in via Paolo Ganciani, N. 6 (vicino alla farmacia Ganciani) una mostra

Macelleria

con carni di ottima qualità da vendersi a prezzi modicissimi.

I concittadini, presuppone che d'ora in poi, nel trattamento, gioverà di essere onesti da numerosa clientela.

Si assumono commissioni con servizio a domicilio. Udine, 8 novembre 1907. Giuseppe Bertacco e C.

PELLICCERIE
Unico Deposito e Laboratorio
AUGUSTO VERZA
UDINE - Mercatovecchio, N. 5-7 - UDINE

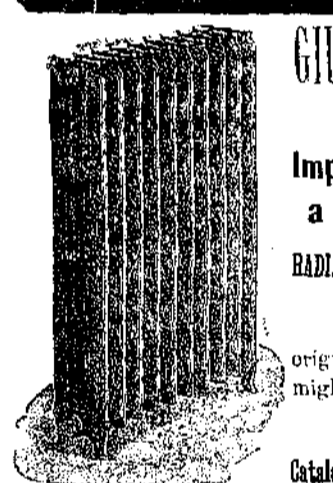
FERNET-BRANCA
Specialità del
FRAPELLI BRANCA
MILANO
Amaro Tonic,
Carbocarbato,
Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

BITTER DENNER
INTERLAREN
57 mediche e diplomi
PIU' ANTICO ED EFFICACE DEGLI APERTIVI
SOLAMENTE ACQUEDOTTI PER LA VENDITA IN ITALIA
MILANO E. SOLABEUZIGLIO-PIZZANI

Provetta ingegnatrice
esera occupazione. Scrivete alle Iniziali Z. Z. B. Amministrazione del «Paese», Udine.

Avvisi in IV pag. a prezzi mitissimi

PREMIATA
OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Ganciani, N. 1 - UDINE
SPECIALITÀ FAVE
Torte e paste fresche tutti i giorni — Assortimento completo di pane ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. — **Miscotti assortiti** delle primarie fabbriche. — **Caramelle** e **Confetture** francesi, Cioccolati, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato** **Figlia** — Finissimo **Thé Idawat** in vasetti e sciolto — **Frutti canditi** scelti e in scatola.
VINI E LIQUORI DI LUSO
Bacco assortimento bomboniere in porcellana, cartocchini e sacchetti taso — **Servizi speciali** per nozze, battesimi a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.



GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore
RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI
Caldaie "Strebel," originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.
Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

OLIO SASSO
SASSO e FIGLI
ONEGLIA
Stamatina all'Alba, improvvisamente cessava di vivere
TOTIS DOMENICO
d'anni 42.
I genitori, i fratelli, le sorelle e congiunti tutti, costantissimi ne danno il triste annuncio.
Fagnacco, 8 novembre 1907.
I funerali seguiranno nelle ore antimeridiane del giorno 9 corr. in forma puramente civile.
Serve la presente per partecipazione personale.
Avviso
Sabato 9 novembre, si aprirà in via Paolo Ganciani, N. 6 (vicino alla farmacia Ganciani) una mostra
Macelleria
con carni di ottima qualità da vendersi a prezzi modicissimi.
I concittadini, presuppone che d'ora in poi, nel trattamento, gioverà di essere onesti da numerosa clientela.
Si assumono commissioni con servizio a domicilio.
Udine, 8 novembre 1907.
Giuseppe Bertacco e C.

Magazzini Mercerie - Mode - Novità
SECONDO BOLZICCO
Piazza S. Giacomo - UDINE - Piazza S. Giacomo
TELEFONO N. 53 TELEFONO N. 53
SPECIALITÀ
Colli, Pelsi, Camicie, Cravatte, Nastri, Tullì, Pizzi, Fiori
PROFUMERIE
Articoli per modeste - Articoli da ricamo
GRANDE ASSORTIMENTO PELLICCERIE

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Cirilano Pagliano - da lui fondata nel 1934 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

IRIDE

è il prezioso sapone colorato diventato d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli arredi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnali ed invernale non dimentichi di acquistarla.

Con una semplice tintura rende nuovi e brillanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di risultato sicuro

Trovasi in ogni Drogheria L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pacchetti nei colori desiderati franchi in tutto il regno.

35 anni di trionfale successo

VERA ACQUA TURCA

la sovrana delle tinture innoche per capelli e barba

NERA, CASTAGNA e BIONDA preparata scientificamente secondo l'antica formula del Cav. LEIGI DAVANI

imitata oscuramente anche nel titolo

Trovasi in tutte le farmacie

All'ingrosso presso:

Zini, Berni, Biancardi e C. - Milano

Bonavia, Negri - Bologna

Dani, Davani e C. - Firenze

Inviati contro cartolina-vaglia di L. 1.80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie, franco in tutta Italia, dalla Casa preparatrice

GALARDI, CANDI e SINA (Società per azioni) - Firenze

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano** - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Azienda capitale 1,300,000 votato.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perchè non alcoolico - Indicissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, atricina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colte suddette specialità

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

INGANNO

Stante la reputazione mondiale delle Maglierie Igiene Hérion tutti desiderano di fornirsi delle medesime. Le domande nei negozi ed il personale al banco, per paura di lasciarsi sfuggire la vendita, con grande disavventura, presenta un genere contraffatto, più di cotone che di lana, vendendo a qualunque prezzo, ingannando il Fabbricante Hérion ed anche il compratore. Assortiti poi di questo abuso di buona fede, per evitare seccature non danno neppure denuncia alle autorità competenti. Conviene esigere rigorosamente la marca di fabbrica G. C. Hérion, o che sulla fattura sia dichiarata la genuina provenienza, o infine rivolgersi direttamente alla Fabbrica in Venezia, Giudecca, S. Cosmo.

MONDIALE



è il nome di una macchina da scrivere colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi compriamo tutti il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, illustrano, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE".

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 800. — Per acquisti di Macchine Lineari per Maglieria o Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per richiederle rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine «LINEARI» e RICCIOLETTI - **Hérion e Maurer**.

MILANO - S. Maria Paleocina, 2 - MILANO

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

In scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funeree e per biglietti della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 87 per soli cent. 00. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da vari artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. — Per dimensioni maggiori, prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Preservativi

In gonnole della prima fabbrica mondiale per uomini e bambini da malattie veneree. — Articoli utili, ed apprezzati, anticoncezionali per Donne a cui il preservativo potrebbe essere di danno. Il catalogo in busta chiusa non si lava che contro rinvenimento di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad igiene - Casella postale 535 Firenze. Mod. prassi. Anziosini app. mod. 2.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: O. 8 - D. 7.58 - O. 10.35 - O. 15.52 - D. 17.16 - O. 18.10
per Cormons: O. 8.48 - D. 8 - O. 15.42 - D. 17.25 - O. 18.14
per Venezia: O. 4.30 - 9.30 - D. 11.35 - O. 18.15 - 17.30 - D. 20.5
per Cividale: O. 8.50 - 8.40 - 11.15 - 18.15 - 20 - Festivo 21.02
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 13.55 - 14.40 - 18.30
ARRIVI A UDINE
da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 - D. 11.8 - O. 12.60 - D. 19.43 - O. 22.58
da Venezia: O. 8.46 - D. 7.48 - O. 10.7 - 13.16 - D. 17.5 - O. 19.51 - 22.50
da Cividale: O. 7.30 - 9.51 - 12.87 - 17.52 - 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 - 9.48 - 15.29 - 19.5 - 21.48
Tram Udine-S. Daniele
Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.37, 13.7, 16.45, 19.52
Partenze da S. DANIELE: 8.55, 10.55, 18.35, 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 6.25, 12.31, 15.8, 18.16.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

